**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

**Catechesi del Giovedì**

**“Giustificazione redenzione”**

O Trinità beata, fonte di eterno Amore, che nel Verbo fatto carne hai redento l'uomo e liberato il mondo, riempi la nostra vita
con l'infinita ricchezza delle tue virtù e la gioiosa compagnia della tua Presenza.
Concedi a noi la forza di imitare: da te, *o Padre,* la bontà e l'accoglienza, la saggezza e il perdono; da te o Figlio la tua consacrazione al Padre che è ubbidienza e sacrificio, ascolto e abbandono; da te, o Spirito Santo, l'amore fraterno e il discernimento, la missionarietà e l'audacia della profezia.
O Dio Trino ed unico, fa che la Chiesa, nostra madre, sia riflesso della tua comunione, e icona della tua comunità,
Fa che la nostra Comunità, sulle orme di Gesù “buon pastore”, possa contribuire a rievangelizzare il mondo rinnovando la pastorale parrocchiale attraverso le piccole comunità ecclesiali, Il laicato adulto e l’impegno nel territorio.
Insegnaci a servire e promuovere gli uomini nostri fratelli a partire dagli ultimi, più bisognosi e poveri, in ascolto dei segni dei tempi, nei solchi della storia, per le strade del mondo.
La Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, benedica e assista il nostro cammino. Amen.

**Dalla Lettera ai Romani (3, 21-31)**

Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati passati mediante la clemenza di Dio, al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente, così da risultare lui giusto e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù. Dove dunque sta il vanto? È stato escluso! Da quale legge? Da quella delle opere? No, ma dalla legge della fede. Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge. Forse Dio è Dio soltanto dei Giudei? Non lo è anche delle genti? Certo, anche delle genti! Poiché unico è il Dio che giustificherà i circoncisi in virtù della fede e gli incirconcisi per mezzo della fede. Togliamo dunque ogni valore alla Legge mediante la fede? Nient'affatto, anzi confermiamo la Legge.

 **Parola di Dio**

***Pausa per la riflessione in silenzio***

Con la venuta di Cristo Gesù e il compimento del suo mistero di morte e di risurrezione si è manifestata la giustizia di Dio. Questa giustizia, in se stessa considerata, è l’opera di Dio che in Cristo mediante il suo Santo Spirito rende giusto un uomo. Lo libera dal suo peccato e dalla condizione di schiavitù spirituale e lo inserisce nel regno della luce e della verità, rigenerandolo e rinnovandolo nella propria natura. Questa è la giustizia di Dio, da non confondere con il giusto giudizio di Dio, con il quale rende a ciascuno secondo le sue opere. Questa giustizia è data ad ogni uomo, indipendentemente dalla legge, cioè dall’appartenenza o meno al popolo dei Giudei, dall’essere stati prima discendenza di Abramo.La giustizia è per ogni uomo, indipendentemente dalla sua appartenenza, dalla sua religione, dalla sua discendenza, dalla confessione esplicita o implicita della sua religiosità precedente. Da specificare inoltre che ci sono due momenti della giustizia: la sua manifestazione e la sua applicazione. Con Cristo Gesù la giustizia si è manifestata, ora è necessario che venga applicata e l’applicazione ha delle leggi da rispettare ed è secondo queste leggi che ci viene applicata. la fede in Cristo Gesù é la via per accedere alla giustizia di Dio. Per noi cattolici quando si parla di fede significa accoglienza del suo invito alla conversione e l’entrata del convertito nel Vangelo della grazia, perché il Vangelo diventi la sua nuova veste, la sua forma di esistere, di vivere, di amare e di sperare. Il Vangelo è la manifestazione perfettissima della volontà di Dio in Cristo Gesù. Fede in Cristo Gesù significa pertanto accogliere la volontà del Padre e farne l’essenza della propria esistenza. La natura dell’uomo è nel peccato, a causa della disobbedienza. Poiché tutti siamo avvolti da questa natura di peccato, nessuno può fare qualcosa per uscirne da sé. È come se lui fosse morto e chi è morto non può fare alcuna opera meritoria, non può fare semplicemente nessuna opera.. Non solo tutti sono nel peccato, quanto anche tutti sono privi della gloria di Dio. Cioè la gloria di Dio, che è la sua grazia e la sua benedizione, non brilla nel cuore dell’uomo. Senza la grazia di Dio che rimette l’anima in vita, questa non può meritare alcunché per se stessa, o per gli altri. Da qui Paolo dimostra, o meglio, afferma la completa gratuità del dono di grazia e di salvezza, di questa giustizia che il Signore applica a ciascuno di noi che attraverso la fede crede nel suo Figlio morto e risorto. La giustificazione ci è data solo per fede e quindi bisogna semplicemente accoglierla nel proprio cuore. Nessuno pertanto può vantarsi dinanzi a Dio se lui è giusto e l’altro è ingiusto. Se lui è giusto lo è solo per grazia; se l’altro è ingiusto lo è solo perché non ha accolto la grazia di Dio, o perché nessuno gli ha manifestato, gli ha annunziato la grazia che Dio gli ha fatto in Cristo Gesù. Il giusto non si può vantare, deve solo ringraziare il Signore, pregando perché ad ogni uomo venga concessa la stessa grazia che è stata data a lui, ma anche mettendo ogni impegno affinché egli diventi proclamatore ed annunziatore della grazia della salvezza. Colui che veramente ha compreso cosa è la giustificazione e gli effetti che essa produce e genera nell’uomo si trasforma immediatamente in un banditore di essa, affinché ogni uomo possa entrarvi e riceverne tutti i benefici di vita eterna**. ( QUMRAN - Movimento Apostolico)**

 **Salmo 1 Resp. Dammi un cuore, Signore, grande per amare.**

 **Dammi un cuore, Signore, pronto a lottare con te**

Saggio quell'uomo che non insegue i miti del successo,

non è attratto dalla facile ricchezza e non cerca onori e piaceri.

Veramente saggio quell'uomo che crede nella giustizia e nel bene,

che si lascia guidare dalla Parola e la rende il suo pane quotidiano.

Sarà come albero rigoglioso che affonda le sue radici nel terreno

dei veri valori e nell'acqua viva della fede.

La sua coscienza sarà tranquilla, la sua parola saggia e credibile,

le sue scelte stabili e costruttive, la sua vita piena di soddisfazioni insperate,

Veramente sciocco quell'uomo che non ama Dio e il prossimo,

che non coltiva i valori morali e la speranza in un futuro migliore.

Sarà come una foglia secca fatta turbinare dal vento degli interessi,

come una banderuola senza stabile direzione di vita.

Non saprà resistere nei tempi di prova, si scoprirà vuoto di valori e coraggio;

abbandonato dagli amici dì comodo, tremante come un bimbo impaurito.

È il Signore la forza dell'uomo saggio e insieme la sua meta e il suo premio.

La rovina dell'uomo sciocco è il credere solo in se stesso.

**Dal Vangelo di Matteo (5, 17-19)**

 “Non dovete pensare che io sia venuto ad abolire la legge di Mosé e l’insegnamento dei profeti. Io non sono venuto per abolirla ma per compierla in modo perfetto. Perché vi assicuro che fino a quando ci sarà il cielo e la terra, nemmeno la più piccola parola, anzi nemmeno una virgola, sarà cancellata dalla legge di Dio; e così a quanto tutto non sarà compiuto. Perciò, chi disubbidisce al più piccolo dei comandamenti e insegna agli altri a fare come lui, sarà il più piccolo nel regno di Dio. Chi invece mette in pratica tutti i comandamenti e li insegna agli altri, sarà grande nel regno di Dio. **Parola del Signore**

***Pausa per la riflessione in silenzio***

Paolo presenta la giustificazione come l’atto dell’amore divino per cui da peccatori che eravamo siamo resi giusti grazie all’opera redentrice di Cristo: *“Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù”* (3,23s). Questo dono è totalmente gratuito in quanto non è guadagnato da alcuna nostra osservanza del precetto, si compie anzi – insiste l’Apostolo – indipendentemente dalla legge, perciò è buona novella, offerta di un amore tanto assoluto da parte di Dio, quanto immeritato da parte nostra. Uno solo ha espiato le colpe di tutti, per tutti, Cristo Gesù. Nessuno può allora vantarsi davanti a Dio, perché a tutti è stata fatta misericordia. “*Dove dunque sta il vanto? E’ stato escluso! Da quale legge? Da quella delle opere? No, ma dalla legge della fede”* (v.27). Sta qui per Paolo la rivoluzione di Dio, il sovvertimento della logica umana del merito: sta qui la follia dell’amore che non calcola col dovuto della punizione o della ricompensa, ma agisce liberamente rispetto ad ogni schema, per la sovrabbondanza del dono, per un bene diffuso di sé oltre ogni misura. Conseguenza della fede in questo vangelo della grazia è riconoscere che nessuno ha titolo per pretendere gli onori e l’obbedienza dovuti a Dio solo, l’unico che ami con gratuità assoluta ed a cui va prestata perciò totale fiducia e incondizionata resa. Qui si fonda la libertà del cristiano rispetto ad ogni potere di questo mondo. La giustificazione non è un frutto della terra, ma è, in senso assoluto, un dono dall’alto, e perciò esterna a noi, non perché non si compia in noi, ma perché non viene dalle nostre forze o capacità. Peccatori quali siamo, non possiamo che gemere e invocare questa giustizia, aspettando quel che noi non possiamo produrre, perché sta al di fuori di noi e delle nostre possibilità: l’opera di Dio che giustifica si pone come estrinseca nel senso che si compie totalmente a partire da Lui e non a partire da noi, in noi, ma non grazie a noi. L’esperienza della quotidiana lotta col peccato, da cui mai la nostra vita è esente, ci rende edotti della verità che è Dio solo a salvarci E’ solo la misericordia divina che rende il peccatore interiormente giusto. **(Bruno Forte “Alla scuola di Paolo per vivere di Cristo” )**

**Interventi e dialogo**

Signore,
insegnami a non parlare come un bronzo risonante o un cembalo squillante,
ma con amore.
Rendimi capace di comprendere e dammi la fede che muove le montagne,
ma con amore.
Insegnami quell'amore che è sempre paziente e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare, a credere, a sperare e a sopportare.
Infine, quando tutte le cose finite si dissolveranno
e tutto sarà chiaro, che io possa essere stato il debole,
ma costante riflesso del tuo amore perfetto**. (Madre Teresa)**